

**MMSE 10/30. Una conversazione difficile per creare l'alleanza terapeutica prima della fisioterapia.**

Testo inviato da Ripamonti Francesca e Mossali Francesca (educatrice e fisioterapista dell'RSA Casa Mia di Verdello) per il Corso di formazione l'approccio capacitante, tenutosi on line nel 2023. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su [www.gruppoanchise.it](http://www.gruppoanchise.it) e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

**Il conversante**

Maria, di anni 78 con grave declino cognitivo. Non deambulante, costretta in carrozzina con cintura pelvica, si sposta autonomamente in carrozzina. E' in struttura dal mese di settembre, il punteggio del MMSE è 10/30.

**Il contesto**

La conversazione è avvenuta in un angolo appartato del salone, dopo pranzo. Normalmente va in palestra tre volte alla settimana. Anche se inizialmente non vuole andarci quando poi ci va e incontra le sue amiche ci sta volentieri e fa esercizi con la pedaliera e le parallele poi torna in reparto camminando con il deambulatore.

**La conversazione**

Maria era tranquilla e ben disposta, il tono di voce era flebile e il ritmo molto lento. La conversazione è durata 7 minuti e 36 secondi.

**Il testo: *Domani facciamo palestra***

1. OPERATRICE: Come stai?
2. MARIA: ... Come stai... sto bene.
3. OPERATRICE: Cosa hai mangiato oggi di buono.
4. MARIA: Ho mangiato la minestrina... ho fatto la... ai miei figli. Il papà del... il papà della... il papà del... il papà di tua di tua. Ho mangiato quelle cose lì insomma. E io basta ho mangiato più niente.
5. OPERATRICE: Sei a posto.
6. MARIA: Sono a posto. L'unica cosa che ho fretta... (*registrazione incomprensibile*). Anche le mani.
7. OPERATRICE: Hai freddo?
8. MARIA: Golfino... che pazienza.
9. OPERATRICE: Ci vuol pazienza.
10. MARIA: ... Sì... per stare qui.
11. OPERATRICE: come ti trovi qui?
12. MARIA: mi trovo bene con loro... mi trovo bene anche per altre cose.
13. OPERATRICE: va bene anche per altre cose?
14. MARIA: sì, si può... che io cioè preparo da mangiare, varie cose, varie cose che facevo io vanno bene

15. OPERATRICE: anche la palestra fai?
16. MARIA: no, la palestra no. Mai fatto la palestra io... Ah sì, adesso mi ricordo, quando c'era mia fratello... e sua moglie... io... io ho preparato tutto il pavimento... E' uscito bellissimo
17. OPERATRICE: sei stata brava
18. MARIA: quando ho finito... ho finito... sono uscita, sono andata fuori... per mangiare. Non solo per mangiare, perché c'erano là i ragazzi, mangiavano anche loro.
19. OPERATRICE: allora sei brava a cucinare
20. MARIA: eh sì... penso, abbastanza, dai (*registrazione incomprensibile*). Poi mi è scappata la voglia. Adesso sono stufa di cucinare... zia, la zia è mia sorella. Avevo il coso rosso qui.
21. OPERATRICE: ti hanno messo lo smalto.
22. MARIA: metto lo smalto, sì.
23. OPERATRICE: ti piace lo smalto?
24. MARIA: sì, nasconde le unghie...
25. OPERATRICE: Bene, Maria, ci vediamo domani
26. MARIA: Sì, dimmi quando, vieni tu
27. OPERATRICE: Sì, vengo io a prenderti e facciamo palestra
28. MARIA: facciamo palestra, sì
29. OPERATRICE: ciao, a domani
30. MARIA: ciao, a domani

### **1° Commento a cura di Francesca Mossali**

La difficoltà maggiore che abbiamo riscontrato è stata quella di farla parlare senza intervenire troppo.

### **2° Commento a cura di Pietro Vigorelli basato sul lavoro di gruppo**

Dal testo risulta evidente l'*io malato* di Maria che si manifesta con le parole e le frasi tronche, le frequenti interruzioni, i salti logici.

D'altra parte risulta evidente anche il suo *io sano*, per esempio quando parla del preparare i pasti o quando parla dello smalto rosso alle unghie (turni 20-24). In questo frammento il suo *io sano* si manifesta nel parlare in modo adeguato al contesto, nell'esprimere la sua sana vanità, il desiderio di apparire bella e di nascondere le unghie da vecchia; manifesta anche la sua competenza a parlare, a comunicare, emotiva (mi piace prendermi cura di me ed essere bella) e a contrattare il motivo narrativo (è lei che ha introdotto l'argomento del rosso al turno 24 e la fisioterapista l'ha seguita su questo argomento).

In questa occasione la fisioterapista ritiene opportuno rinunciare ad andare in palestra e preferisce restare a conversare con Maria per rispettare la sua competenza a contrattare e a decidere e rinsaldare così l'alleanza terapeutica per poter poi fare più agevolmente la fisioterapia nei giorni successivi. La fisioterapista ha rinunciato al "fare" per investire sul futuro.

Dopo aver visto i risultati abbiamo cercato di individuare le tecniche capacitanti utilizzate:

- Seguire Maria nel suo dire, piuttosto che condurre la conversazione.
- Non contraddire, non correggere
- Non utilizzare negazioni, non dire non.
- Fare eco.
- Restituzione del motivo narrativo.
- Dare risposte brevi e chiare.
- Rispettare le pause.
- Accompagnare Maria nel suo mondo (il cucinare, lo smalto alle unghie...)
- Ascoltare e prendere in seria considerazione le parole dell'interlocutore.

In conclusione le Francesche hanno detto che la conversazione è stata difficile, soprattutto per rispettare le lunghe pause, ma sono state soddisfatte dei risultati ottenuti.